

Mariannina

Quando mi giungè la Vostra Lett. 25. scorse  
la mia Lettera diretta: ed già in viaggio.  
Con quella in rimandare conto di ciò che  
mi avete indicato, e ciò sulla salute di vo-  
stra madre. Dunque tutto procede al bene in ma-  
terie riguardo alla mamma e al suo bene.

Studiate dunque con attenzione per me-  
giore anche in quest'ultima volta. Sappete con-  
cio' il vostro dovere la vostra compagine e quel-  
la di vostra madre e di tutti: quante i vostri at-  
tenti. Un vostro sguardo sopra al partito  
che fatto dai vostri genitori in proposito, per  
certo che vi spinge contro qualunque sacrificio  
per ottenere la desiderata ripara. Questo è il  
consiglio di un vostro zio che vi ama come io  
e come padre. Oh fosse padre di così caro  
spetto? Desidero un tempo di posseder



quel nome farei mia incarna; ciò nono  
stante protettandovi di fessire nel an-  
no il valor ed i pregi di quel nome  
accettate mi farete di giubilo il vediarlo.

Per questo, pregando l'alto Sargues  
vi farei un gesto d'accusa vi costringa a  
una e l'altro di presentarsi di mia casa a  
questo talento. Appuntate prima, dopo le  
feste come volete e ciò basta.

Due parole ancora riguardo all'as-  
sare della Brigida. Io per verità non  
la conosco ma ho sentita la Celeste  
a parlarne qualche volta. Ma ditemi  
Mariammina, perché vi decidete ad andarvi  
lanciare al lago di quella donna? per

che si deve mackind il vostro nome,  
l'è vostro quella? Ma chi è quella Bri-  
gida? non è d'istesso a voi strano di l'ir-  
re e di sangue? e perché poi ebbi un  
vostro io per morto e poscia morto  
esso ho voluto no deve ripartire  
il vostro nome la vostra reputazione?  
Ma bella figlia vedrete che il colpo  
sarete e dovrà fare le conti. E alti mi  
che se di ciò.

La Celeste vi rammenta quella pianta che  
fa il pomarulo verde. Vi saluto con  
la Celeste e salutate tutti in famiglia

vest. 16  
Foschini Giovanni